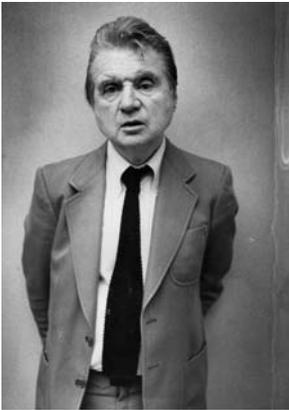




FRANCIS BACON NEL CENTENARIO DELLA NASCITA



La vita e l'opera di Francis Bacon, nel centenario della nascita dell'artista irlandese, oggi al centro di importanti mostre e rassegne, saranno al centro di un incontro promosso dall'Associazione Culturale Anassilaos che con questa iniziativa, e con quelle che verranno dedicate ad altrettanti grandi artisti, si propone di far conoscere al più grande pubblico di amici uno dei più grandi artisti del Novecento, un pittore al quale può, bene a ragione, essere applicata l'etichetta di "maledetto" nel senso che in Bacon, come accade soltanto in taluni, pochi grandi artisti (Caravaggio, Van Gogh) vita e opera coincidono al punto che l'una influenza l'altra e ne è, a sua volta, influenzata. "L'arte è ossessione della vita" soleva egli dire. Nato il 28 ottobre 1909 a Dublino, fin dall'adolescenza Bacon avverte il senso della diversità e della separatezza. Lo scontro con il padre, ex militare, duro e violento, lo spinge a fuggire, appena sedicenne (1925), a Londra. Due viaggi, a Berlino e a Parigi, dove conosce l'opera pittorica di Picasso (1927-28) hanno sul giovane Bacon un'influenza determinante per spingerlo alla pittura. Tornato a Londra nel 1928 apre il suo primo studio e comincia a dipingere da autodidatta e senza alcun maestro riconosciuto. La sua prima passione è per il design. Disegna mobili e tappeti ma soprattutto dipinge. Nel 1933 espone *Crocifissione* dove affronta un tema che ritornerà spesso nella sua opera figurativa. L'esordio, nonostante qualche lusinghiero giudizio, è comunque così deludente da indurlo al silenzio. La sua prima personale (1934) è un fallimento. Viene escluso nel 1936 dalla *Mostra internazionale dei Surrealisti*. Altre esposizioni non incontrano un migliore successo.

Degli anni 1934-44 ben poco resta data la ben nota abitudine di Bacon di distruggere le opere di cui non era pienamente soddisfatto. Gli anni della guerra (viene riformato per la sua grave forma asmatica) lo vedono vivere di lavori saltuari, dedito al gioco e alla vita del pub. Nel 1944 dipinge il trittico - una forma espressiva che utilizzerà molte volte in seguito - *Tre studi per figure ai piedi di una crocifissione*. L'opera crea molto scalpore e si impone all'attenzione della critica e del pubblico. Da allora e fino alla morte (nel 1992 a Madrid all'età di 83 anni), Bacon opera in piena libertà creativa. Si susseguono le famose rielaborazioni del ritratto di Papa Innocenzo X, opera di Velasquez, una figura che, nelle diverse interpretazioni di Bacon, esprime uno strazio e un dolore indicibile con quella bocca spalancata che vorrebbe urlare la propria disperazione, e continua la serie di autoritratti e ritratti di amici e amanti nei quali la deformazione fisica dei volti e dei corpi è espressione della deformità di una umanità priva di valori. Una vita sregolata quella di Bacon che l'esercizio dell'arte ha contribuito a tenere lontano dall'autodistruzione e dalla follia facendo dono alla sua pittura del segno inconfondibile dell'autenticità.

Autenticità e sincerità che consente agli uomini di oggi di confrontarsi con essa, di vedere in essa lo specchio della propria inadeguatezza morale e della propria disperazione. Mai nessun artista del Novecento è stato, come Bacon, capace di creare un legame così profondo, immediato, quasi scioccante, con il pubblico. La sua vita e i suoi eccessi, di recente oggetto di un film, possono essere ragione di riprovazione ma la sua opera non lo è al punto da incontrare a pochi anni dalla sua morte il favore dei critici e del pubblico che affolla le Mostre e i Musei più prestigiosi del mondo che ospitano le sue opere. L'incontro vedrà i brevi interventi di Stefano Iorfida e Gloria Olivetti e si concentrerà soprattutto sul documentario realizzato da Giacomo Marcianò, che comprende dipinti, fotografie, spezzoni di interviste.

Del resto, osservava Bacon "la pittura è un linguaggio a sé, una lingua a parte. Nessuno è capace di parlarne. E perché parlarne poi? Guardiamola piuttosto...".

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com